Oggi al San Martin la Polonia cercherà di guadagnare in extremis il posto per una finale

Il Brasile rischia grosso

Il tecnico polacco Gmoch, sicuro di un exploit della sua squadra, che secondo il suo parere non è inferiore alle rivali, nell'ultimo incontro del girone di semifinale - Fiducia fra i « carioca », che considerano i 90' odierni una formalità

Nostro servizio

MENDOZA — Oggi pomeriggio, al « San Martin » di Mendoza, partita decisiva per il Brasile, che contro la Polonia si gioca la qualificazione alla finalissima. L'impegno per i *cariocas*, anche se sulla carta non appare proibitivo, non è davvero dei più facili: i polacchi — e lo hanno ribadito più volte in questi giorni — sono animati da fieri propositi e ambiscono a disputare la finale per il terzo e quarto posto. Gli uomini di Gmoch, per bocca dello stesso trainer, hanno chiaramente lasciato intendere di non ritenersi ancora tagliati fuori, dal penultimo incontro del « Mundial » in programma sabato contro la seconda classificata del girone « A ».

« *Abbiamo ancora la possibilità di confermare il risultato di Monaco* — ha dichiarato Gmoch — *e domani* (oggi per chi legge ndr) *tenteremo il colpaccio contro il Brasile. Certo, anche nelle precedenti partite, le occasioni non ci sono mancate. Se solo fossimo riusciti a concretizzare in reti almeno la metà delle occasioni che ci si sono presentate in questi "mondiali", a quest'ora saremmo stati noi i più forti* ».

— I vostri avversari punteranno al successo pieno...

« *In questa fase tutti puntano al successo pieno. Ormai siamo alle eliminazioni dirette: chi perde è fuori. Chiaro, pertanto, che il Brasile cercherà il risultato pieno fin dai primi minuti, e ciò anche perché parte svantaggiato nei confronti dell'Argentina, che giocherà in orario diverso il suo incontro con il Perù. Comunque, fossi in Coutinho, andrei piano nel fare certe dichiarazioni di guerra: noi non ci sentiamo tagliati fuori dal terzo posto e domani lo dimostreremo. Saranno i "cariocas", piuttosto, ad essere eliminati da qualsiasi traguardo se usciranno sconfitti dal confronto* ».

Sul fronte opposto, in campo brasiliano, le preoccupazioni maggiori sembrano essere rivolte più agli orari delle partite che ai prossimi avversari. In effetti, e a giusta ragione, i « cariocas » si ritengono defraudati dal fatto di dovere giocare prima degli argentini.

« *E' un fatto anomalo, irregolare, che falsa l'andamento della partita e quindi i relativi risultati* — ha dichiarato il capo della delegazione brasiliana Andrea Richer —. *Speriamo almeno che lo stesso inconveniente non si ripeta in Spagna per i mondiali dell'82* ».

E la Polonia? Coutinho e soci sembrano quasi disinteressarsene, evidentemente ritenendo scontato il loro successo sugli uomini di Gmoch.

« *La Polonia* — ha rilevato il tecnico brasiliano — *pur figurando anche in questo mondiale tra le otto squadre più forti del mondo, non è più la brillante squadra di quattro anni fa. Domani non faremo una passeggiata, me ne sono certo, riusciremo a spuntarla. Per il "dopo", è chiaro, tutto dipenderà dal risultato di Rosario* ».

Infine, per quanto riguarda i pronostici, quasi tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere il Brasile favorito.

Claudio Alonso

● EMERSON LEAO

Così a Mendoza (21,45)

POLONIA		BRASILE	
(1) Tomaszewski	1	Leao (1)	
(4) Szymanowski	2	Toninho (2)	
(6) Gorgon	3	Oscar (3)	
(9) Smuda	4	Amaral (4)	
(3) Maculewicz	5	Edinho (6)	
(5) Nawalka	6	Batista (17)	
(18) Boniek	7	Chicao (21)	
(8) Kasperczack	8	Dirceu (11)	
(16) Lato	9	Gil (20)	
(12) Deyna	10	Roberto (12)	
(17) Szarmach	11	Mendonca (19)	

ARBITRO: Juan Silvagno (Cile)
TELEVISIONE: telecronaca diretta ore 21,40, rete 2; Svizzera: diretta tv ore 21,40

Il c.t. della RFT sicuro di battere l'Austria

Schoen: «Male che può andare una delle due finali sarà nostra»

Per l'occasione l'allenatore tedesco confermerà il duo di punta Dieter Muller-Abramczik — I danubiani decisi a vincere per prendersi un'antica ed attesa rivincita nei confronti degli avversari di oggi

Nostro servizio

CORDOBA — « *Il nostro destino non è solo legato al risultato che scaturirà dall'incontro Olanda-Italia ma anche dal numero di gol che riusciremo a segnare all'Austria* ». Con questa precisazione Helmut Schoen ha accolto i giornalisti alla vigilia della partita che deciderà le sorti della RFT. « *Male che vada* — ha sottolineato il vecchio C.T., sotto la sua guida la RFT conquistò il secondo titolo mondiale — *giocheremo per il terzo e quarto posto che è sempre un piazzamento onorevole* ».

Schoen, infatti, è convinto che la sua compagine domani, allo stadio « *Carrera* », non dovrebbe avere problemi di sorta contro gli austriaci, per assicurarsi il verdetto: questa sicurezza l'ha ritrovata solo poche ore fa, nell'incontro con l'Olanda, terminato in parità (2-2). Nelle cinque partite disputate in questo « Mundial » la RFT ne ha vinte solo una e pareggiate quattro. Solo che mentre contro l'Italia la squadra, dopo un inizio brillante, (tanto da sfiorare la segnatura), fu costretta a subire l'iniziativa e la pressione degli « azzurri », nella gara contro gli eterni rivali olandesi i tedeschi sembrano aver ritrovato quel gioco, che le ha permesso di assicurarsi numerosi successi dai mondiali del '74 fino ad oggi.

« *Se i miei difensori avessero avuto una maggiore attenzione* — ha ricordato amaramente il C.T. — *René Van de Kerkhof non avrebbe realizzato il gol del pareggio ed ora non saremmo qui a lambiccarci il cervello, a sperare di vincere con almeno 5 gol di scarto contro l'Austria e ad augurarci che la partita fra olandesi e italiani finisca con un bel pareggio* ».

Ma Schoen, che è un uomo molto navigato e che nella sua lunga carriera di tecnico ne ha viste di tutti i colori, non crede molto che le due cose si avverino. E non ci crede poiché ha visto una Olanda al massimo dei giri, una squadra che pratica un gioco molto razionale e che, allo stesso tempo ha dimostrato di possedere quella grinta e volontà indispensabili, per risalire la corrente: gli uomini di Happel per ben due volte sono riusciti a rimontare lo svantaggio. Inoltre Schoen, anche se fà un po' lo spavaldo, è convinto che non troverà negli austriaci una squadra disposta a subire. Anzi per la verità — almeno stando a quanto ha dichiarato Senekowitsch, il C.T. dell'Austria appena arrivato a Cordoba da Buenos Aires — la RFT se vorrà avere la meglio dovrà impegnarsi al massimo, dovrà tirare fuori gli unghielli: « *Non siamo intenzionati a chiudere il girone a zero punti. Vogliamo vincere. Fra l'altro abbiamo da tempo un conto in sospeso da regolare e credo che questa sia la volta buona. Contro l'Italia abbiamo perso male, ci saremmo meritati almeno un pareggio. La mia squadra dopo il 5 a 1 subito dalla Olanda ha ritrovato il suo equilibrio, i miei uomini hanno ritrovato fiducia ed è appunto per questo che i nostri "cugini" rischiano di essere battuti. Noi non abbiamo niente da perdere. Vogliamo solo lasciare una buona impressione e fare contenti i nostri connazionali* ».

Per quanto riguarda la scelta degli uomini da mandare in campo non ci dovrebbero essere novità: Schoen sembra intenzionato a riconfermare la squadra, che ha pareggiato con l'Olanda che prevede la presenza di Abramczik e Dieter Muller (gli autori dei gol all'Olanda) anche perché il centravanti Fischer non si è ancora del tutto ristabilito. E così farà anche Senekowitsch il quale spera che Krankl ritrovi la via del gol proprio contro i tedeschi.

Marino Tiguerla

Così a Cordoba (18,45)

AUSTRIA		RFT
(1) Koncilia	1	Maier (1)
(3) Obermayer	2	Vogts (2)
(7) Hickersberger	3	Dietz (3)
(8) Prohaska	4	Ruessmann (4)
(5) Pezzey	5	Kaltz (5)
(3) Obermayer	6	Bonhof (6)
(12) Krieger	7	Abramczik (7)
(11) Jara	8	Fischer (9)
(9) Krankl	9	D. Muller (14)
(10) Kreuz	10	Beer (15)
(18) Schachner	11	Hoelzenbein (17)

ARBITRO: Abraham Klein (Israele)
TELEVISIONE: differita domani ore 15,30, rete 2; Svizzera: sintesi registrata oggi ore 23,40

Sei squadre per due finali

Dopo 18 giorni di « Mundial » ancora sei squadre conservano la possibilità di conquistare il titolo. La seconda giornata dei gironi semifinali, che sulla carta sembrava essere decisiva, ha in effetti portato chiarimento solo per due squadre: Austria e Perù che ormai non hanno più nulla da sperare e che allo stesso tempo restano arbitre, negli incontri di domani, del futuro di due delle « grandi », cioè di RFT e Argentina.

Olanda, Italia e RFT, nel primo girone, Brasile, Argentina e Polonia nel secondo, sono infatti ancora in corsa anche se con diverse probabilità.

Ma vediamo come stanno realmente le cose e quello che potrebbe succedere.

GIRONE A

L'Italia è prima se batte l'Olanda

L'Olanda è prima se batte l'Italia
In caso di parità scatta la differenza reti: resta a vedere quale risultato scaturirà fra RFT-Austria.

La RFT è prima se batte l'Austria con almeno 5 reti di scarto alla condizione che Italia-Olanda finisca in parita.

L'Austria è comunque eliminata.

GIRONE B

L'Argentina è prima se batte il Peru superando il Brasile nella differenza reti. Può anche pareggiare alla condizione che la Polonia batta il Brasile.

Il Brasile è primo se batte la Polonia superando l'Argentina nella differenza reti. Il Brasile è primo anche se pareggia e se l'Argentina non va oltre un pareggio con il Peru.

La Polonia è prima se batte il Brasile con almeno quattro gol di scarto e Argentina-Perù finisce in parita.

Il Perù è comunque eliminato.

La situazione

Girone A

ITALIA-AUSTRIA	1-0
RFT-OLANDA	2-2
RFT-ITALIA	0-0
OLANDA-AUSTRIA	5-1

LA CLASSIFICA

Italia	3	2	1	0	1	0
Olanda	3	2	1	1	0	7	3
RFT	2	2	0	2	0	2	2
Austria	0	2	0	0	2	1	6

LE PROSSIME PARTITE
OGGI
● Italia-Olanda ore 18,45 (diretta TV rete 1); Arbitro: Martinez (Sp).
● Austria-RFT ore 18,45 (differita TV giovedì 22 ore 15,30 rete 1); Arbitro: Klein (Isr).

Girone B

ARGENTINA-BRASILE	0-0
POLONIA-PERU'	1-0
ARGENTINA-POLONIA	2 0
BRASILE-PERU'	3-0

LA CLASSIFICA

Brasile	3	2	1	1	0	3	0
Argentina	3	2	1	1	0	2	0
Polonia	2	2	1	0	1	1	2
Perù	0	2	0	0	2	0	4

LE PROSSIME PARTITE
OGGI
Perù-Argentina ore 0,15 (diretta TV rete 1); Arbitro: Wurtz (Fr).
Polonia-Brasile ore 21,45 (diretta TV rete 2); Arbitro: Silvano (Cile).

Così le finali

Le prime due classificate nei due gironi di semifinale si affronteranno per il primo e il secondo posto, le seconde per il terzo e il quarto. La vittoria delle semifinali, in caso di parità di punti, è regolata dall'art. 26 del regolamento della FIFA il quale recita che « Nella fase di semifinale, se a conclusione della serie di partite, due o più squadre si trovano a parità di differenza reti, e con lo stesso numero di gol segnati, andrà in finale la squadra che nel girone preliminare di qualificazione si sarà classificata al primo posto. Solo nel caso che fosse identica la posizione in classifica, si procederebbe al sorteggio ».

Le due finali si giocheranno a Buenos Aires: la prima il 25 giugno ore 20 diretta TV). In caso di parità la finale per il primo e secondo posto verrà ripetuta martedì 27 giugno sempre a Buenos Aires e sempre alla stessa ora. La seconda invece si giocherà sabato 24 (ore 20 diretta TV).

Il « Mundial » in televisione

OGGI
● ITALIA-OLANDA - TV 1: diretta ore 18,40.
TV svizzera: diretta ore 18,40.
TV Capodistria: diretta ore 18,40 (oppure RFT-Austria).
● BRASILE-POLONIA - TV 2: diretta ore 21,40.
TV svizzera: diretta ore 21,40.
TV Capodistria: diretta ore 21,40.
● AUSTRIA-RFT: TV Capodistria: diretta ore 18,40 (oppure Italia-Olanda).
TV svizzera: sintesi differita ore 23,40.
● ARGENTINA-PERU' - TV 1: diretta ore 0,10.
TV svizzera: diretta ore 0,10.

DOMANI
● ITALIA-OLANDA - TV 2: replica differita ore 14.
● AUSTRIA-RFT - TV 2: differita ore 15,30.

SABATO
● FINALE per il 3. e 4. posto: TV 1 diretta ore 19,55.
TV svizzera: diretta ore 19,55.

DOMENICA
● FINALE per il 1. e 2. posto: TV 1 diretta ore 19,55.
TV svizzera: diretta ore 19,55.

● LEOPOLDO LUQUE, centravanti dell'Argentina, al suo rientro in squadra contro il Brasile non è riuscito a segnare. Menotti spera che stasera contro il Perù l'attaccante recuperi il tempo perso.

Il « mondiale » dell'82 con ventiquattro squadre

BUENOS AIRES — La Coppa del Mondo del 1982, in Spagna, sarà disputata da 24 squadre ripartite in sei gruppi. Lo ha dichiarato a Buenos Aires il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange.

« *Il congresso della Fifa che si è svolto a Buenos Aires il 30 maggio scorso* — ha detto Havelange — *ha autorizzato il comitato esecutivo ad organizzare, se la Spagna sarà d'accordo, la prossima Coppa del Mondo con 24 squadre* ».

Sarà dunque la Spagna, paese organizzatore, in definitiva, a dovere dichiarare la propria disponibilità ad ospitare 24 delegazioni. Il regolamento non differirà da quello attuale: si giocheranno però 52 partite, invece che 38, suddivise in due turni successivi.

Al « Central » di Rosario l'incontro decisivo per gli argentini (TV ore 00,15)

Menotti cambia contro il Perù per arrivare alla finalissima

Villa al posto di Ardiles, Alonso per Ortiz - Attacco a tre punte: Bertoni-Luque-Kempes

Nostro servizio

ROSARIO — L'Argentina si gioca oggi (ore 19,15 locali, corrispondenti alle 0,15 italiane) l'accesso alla finalissima nell'incontro al «Central» con il Perù. La vigilia è stata arroventata dalla polemica, alla quale ha dato la stura il Brasile, per la questione degli orari. In pratica i brasiliani sostengono che giocando prima l'incontro con la Polonia, gli argentini si troveranno avvantaggiati conoscendo già il risultato. La richiesta di cambiare tale regola è stata presentata ufficialmente alla FIFA. La risposta dell'organo internazionale è stata categorica: « *Gli orari* — ha detto Franchi — *sono stati sfalsati, un anno fa, quando furono sottoscritti i contratti televisivi. Tre le partite da trasmettere in ogni giornata di gara, con l'Argentina sempre sola, onde evitare che il pubblico per vedere la squadra di casa disertasse gli altri stadi* ». Il presidente della FIFA, Havelange (brasiliano) ha dichiarato: « *No, non si può* ». Il capo della delegazione brasiliana, Andre Richter aveva cercato di replicare sostenendo che « *Non capisco perché non si possa disporre un cambiamento di orario quando è evidente che siamo danneggiati* ». Poi ha aggiunto: « *Allora accettiamo quelle decisioni perché tutti (sic) crederanno che avremmo evitato l'Argentina* (come dire che i platensi sarebbero usciti presto di scena n.d.r.) ».

Il criterio di respingere una tale richiesta ci sembra giusto. Altrimenti il precedente potrebbe aprire la strada alle più astruse richieste. Intanto Menotti ha avuto sensati ripensamenti, per la formazione che stasera incontrerà i peruviani di Calderon nel match decisivo. I « carioca » ebbero gioco facile a centrocampo, con il dispositivo esasperatamente d'attacco approntato da Menotti. Tre punte e mezzo: Luque, Ortiz, Bertoni e Kempes, sacrificando lo stesso Kempes in un lavoro di « filtro » a centrocampo. Le conseguenze hanno rischiato di essere disastrose. Fortuna che Fillol è stato bravo sui tiri di Roberto « Dinamite » e Gil. Le straordinarie doti di realizzatore di Kempes non possono venire « umiliate » (contro la Polonia segnò una « doppietta »).

Ecco, allora che Menotti, dovendo per forza di cose rinunciare al prezioso Ardiles (infortunatosi col Brasile), manderà subito in campo Villa: Alonso al posto di Ortiz e il trio d'attacco sarà Bertoni-Luque-Kempes. Luque, recuperato troppo frettolosamente contro il Brasile, potrebbe « esplodere » nuovamente stasera. Ma è chiaro che le maggiori garanzie vengono da Kempes. I presupposti perché l'Argentina conquisti la finalissima per il titolo esistono, eccome. Il Peru, con tutta la sua migliore buona volontà, non crediamo possa opporre una resistenza men che dignitosa.

Ormai i peruviani sono fuori gioco e, perciò, scaricati psicologicamente. Calderon respinge però le accuse brasiliane di una « pastetta », per il fatto che il portiere peruviano, Quiroga è argentino naturalizzato peruviano. « *Finora Quiroga è stato bravissimo* — ha detto Calderon —. *Se lo togliessi proprio nella partita che da mesi sta sognando di giocare, farei un'offesa alla sua onestà di uomo e di professionista* ». Noi siamo perfettamente d'accordo con Calderon, perché forse il più grosso ostacolo per gli argentini sarà rappresentato proprio da Quiroga, « esiliato » da Menotti perché troppo esuberante. Lo spirito di rivalsa potrebbe essere una molla decisiva. Insomma, il Perù non ha alcuna intenzione di fare da « materasso ». Meglio così. Comunque Cesar Luis Menotti sta veramente pensando ad una finale Argentina-Italia o Argentina-Olanda e alla prima conquista del titolo. Lo conforta il fatto di avere una squadra che vanta ancora discrete condizioni fisiche. Ma anche la tradizione è dalla sua: quasi sempre la squadra della nazione che ospita i « mondiali » finisce per aggiudicarseli: nel '30 l'Uruguay, nel '34 l'Italia, nel '66 l'Inghilterra, nel '74 la RFT. L'incontro sarà trasmesso dalla TV italiana, alle ore 0,15, sulla Rete 1.

Miguel Pereira

Così a Rosario (00,15)

ARGENTINA		PERU'
(5) FILLOL	1	QUIROGA (12)
(15) OLGUIN	2	DUARTE (2)
(7) L. GALVAN	3	NAVARRO (14)
(19) PASSARELLA	4	MANZO (3)
(20) TARANTINI	5	CHUMPITAZ (4)
(22) VILLA	6	CUETO (8)
(6) GALLEGO	7	MUNANTE (7)
(1) ALONSO	8	QUESADA (17)
(14) LUQUE	9	LA ROSA (19)
(4) BERTONI	10	CUBILLAS (10)
(10) KEMPES	11	OBLITAS (11)

ARBITRO: Robert Wurtz (Francia)
● A DISPOSIZIONE: Bayley 3, Houseman 9, Oviedo 17, Larrosa 12, R. Galvan 8 per l'Argentina; Sartor 1, Leguia 15, Gorriti 16, P. Rojas 9, Sotil 20 per il Perù.
● TELEVISIONE: telecronaca diretta, dalle ore 0,10, Rete 1. Svizzera: telecronaca diretta dalle ore 0,10.

In fase calante la corsa verso i giocatori stranieri

I «mondiali» condizionano anche la campagna acquisti

Dalla nostra redazione

MILANO — Il centralinista del Leonardo, l'albergo milanese che ospita il calcio-mercato, diceva ieri che la sua maggior preoccupazione è quella di mettersi in contatto con l'Argentina. Laggiù, al «mundial» infatti, sono distanza quasi tutti i grossi calibri del calcio italiano: allenatori, dirigenti e giocatori che contano, senza il permesso dei quali qualsiasi operazione, o anche il semplice approccio, ha poche possibilità di concretizzarsi. E così il mercato in questo momento langue. I trasferimenti che sono avvenuti sono una semplice appendice, che ha visto opporre il nero sul bianco ai patteggiamenti avvenuti in epoca antecedente all'avventura del «mundial». Ad esempio, di Castellini al Napoli e di De Vecchi al Milan si sapeva ormai da tempo.

In attesa della fine del «mundial» e della conseguente crescita d'interesse attorno al «mercato», da una rapida inchiesta si è potuto appurare di un raffreddamento nella «caccia» allo straniero;

Proprio per Pruzzo, in settimana si dovrebbe decidere chi, tra Milan e Roma, vincerà il duello intrapreso a suon di miliardi per l'acquisizione del cartellino dell'idolo della curva nord di Marassi. Colombo, presidente rossonero, e Fossati, massimo dirigente del Genoa, hanno in programma un incontro venerdì. Per il momento, Anzalone reggente delle sorti dei giallorossi di Roma si limita a fare l'auditore. Per Del Neri, invece, la faccenda è più complessa. Il biondo centrocampista foggiano dai piedi sapienti, è richiesto da cinque società: Lazio, Inter, Bologna, Vicenza e Ascoli.

Particolarmente attive sono le squadre neo promosse: Avellino, Catanzaro, Udinese, Spal e Nocerina. Gli irpini, ancora alla ricerca del tecnico, hanno richiesto al Milan il portiere Rigamonti e Capello; il Catanzaro, ha fatto sondaggi presso il Verona per Luppi e Busatta; l'Udinese, ha chiesto alla Juve la quotazione di Furino ed al Napoli quella di Stanzione e Massa; la Spal ha sondato le intenzioni del Genoa per Arcoleo e Castronaro e la Nocerina infine, sulle ali dell'entusiasmo per la recente promozione in serie B, ha tentato approcci con il Bologna per De Ponti e Fiorini.

Sempre in alto mare, per finire, la trattativa tra il Monza e la Lazio per il ritorno nella capitale di Felice Pulici. I brianzoli pretendono 350 milioni circa, mentre i laziali hanno offerto una cifra molto inferiore.

Lino Rocca

Eliminato Ramirez dall'outsider Amaya

LONDRA — Grossa sorpresa nel primo turno del torneo di tennis « Queen's club » a Londra. Lo statunitense Victor Amaya ha battuto la testa di serie numero uno, Raul Ramirez, con il punteggio di 2 6, 9-7, 12-10.

Nonostante il gran dispendio di energie, Amaya ha confermato più tardi il suo splendido stato di forma, superando nel secondo turno del « Queen' club » anche l'olandese Okker, che in precedenza aveva eliminato Zugarelli, con il punteggio di 8 6, 7 5.

A Moser la tappa del Giro dell'Aude

BRAM — Il campione del mondo Francesco Moser ha vinto la prima tappa del giro dell'« Aude », Limoux-Bram di Km. 182 in 4h46'22", consolidando il suo primato in classifica, conquistato al termine del prologo a cronometro. Moser ha preceduto il belga Van Den Haute, il francese Bittinger, l'italiano Panizza

Successo di Battaglin nel Giro della Svizzera

GRAECHEN — Italiani in grande evidenza nella tappa di ieri del Giro della Svizzera — la settima — che ha visto imporsi Giovanni Battaglin con oltre mezzo minuto di vantaggio su Pierino Gavazzi. Battaglin ha vinto la prova, da Balle a Graechen di 178 chilometri, in 4 24'34", alla media di 40,367 km h.

Presentato ieri il nuovo allenatore della Fiorentina

Carosi: «Voglio formare una squadra attorno ad Antognoni»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Paolo Carosi è ufficialmente l'allenatore della Fiorentina 1978-79. Il giovane tecnico, che ha portato l'Avellino nella massima serie, è stato presentato ieri dai dirigenti viola nel corso di un incontro avvenuto nei locali del viale dei Mille. Era stato il presidente Rodolfo Melloni, affiancato dai consiglieri Ignesti, Pallavicino, Niccolai, Meazzi, Grignoli, Martellini, Barbarisi, a presentare ai giornalisti il nuovo allenatore. Melloni in sintesi ha fatto un po' la storia di Carosi ed ha fatto presente che la Fiorentina, assicurandosi anche l'opera di Franco Manni come D.S., ha tenuto fede agli impegni assunti con i socio-azionisti.

Subito dopo Carosi, dopo aver fatto presente che i problemi della Fiorentina li conosce per averla vista giocare molto spesso lo scorso anno (quando partecipò al « Supercorso Allodi ») e di non sapersi spiegare i motivi per cui la squadra ha rischiato la retrocessione ha proseguito dicendo: « *Ho detto loro che oltre ad Antognoni e Restelli mi occorre un'altro difensore* (alludendo a Lelv in comproprietà con il Vicenza) *un tornante e una punta. Sono per la "linea verde" poiché con i giovani ho lavorato molto, ma la Fiorentina non può certamente correre gli stessi pericoli di qualche mese fa. Ed è appunto per questo che nei prossimi giorni mi incontrerò nuovamente con i dirigenti e con Franco Manni per studiare la situazione. Devo tenere presente anche la disponibilità della società. Comunque è chiaro che la Fiorentina del prossimo campionato dovrà essere diversa, dovrà giocare con più umiltà e i giocatori in campo dovranno lottare. Chi non dimostrerà di possedere queste caratteristiche rischia di rimanere in tribuna* ». Il nuovo allenatore ha detto che gli occorrono giocatori in grado di formare una squadra attorno ad Antognoni.

Carosi è poi passato ad illustrare il programma precampionato. Il raduno è stato fissato per il 24 luglio. I giocatori si ritroveranno allo stadio del Campo di Marte e dopo [illegible] giorno seguente partiranno per Fondilolo (Massa Carrara), dove è stato fissato il ritiro. Per quanto riguarda le partite queste saranno giocate il 5, 12 e il 15 agosto. Poi dal 19 al 22 la Fiorentina parteciperà al « Torneo della Versilia » organizzato dall'Inter. Oltre alla squadra « nerazzurra » e a quella « viola » vi parteciperanno il Lanerossi Vicenza e una squadra straniera. Le partite saranno giocate allo « Stadio dei Pini ». In merito alla campagna acquisti e cessioni nessuno ha inteso anticipare notizie. Però sappiamo che Manni già oggi a Milano prendeva contatto con Tito Corsi, D.S. del Vicenza, per conoscere la richiesta della società veneta per il riscatto del terzino Lelv. Non è da escludere che si vada alle buste. Nanni si incontrerà con i dirigenti della Ternana per il riscatto del centravanti Pagliari e con Sogliano, D.S. del Genoa, per conoscere a quali condizioni la società ligure sarebbe disposta a cedere l'attaccante Damiani.